

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno septimodecimo. sed et basilio magno imperatore eius filio anno secundo. Die vicesima octava mensis augusti indictione quinta neapoli: Certum est me benedictum humilem monachum qui in laicatum bonito appellabam: A presenti die promptissima voluntate pro redemptionem et salbationem anime mee offero et trado vobis domino sergio venerabili ygumeno monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. IDest de terra mea posita ad sanctum stephanum ad meiana territorio plagiense hoc est a parte horientis iuxta terra quidem iohanni germani mei qualiter inter se sepis exfinat: et a parte septemtrionis cum terra stauritas plevi memorate ecclesie sancti stephani sicuti inter se finit sepe. et a parte hoccidentis coniunctum est cum reliquum ex ipsa terra quam in mea reservavi potestatem sicuti inter se duos termines finiuntur unum vero termine qui est fictus a parte septemtrionis alium autem a parte meridiana. et ab ipsa meridianam partem coheret terra iuris ecclesie sancte marie de illa spelunca. una cum arvoribus fructiferis vel infructiferis et cum introitum suum per curtaneum quem offerui ad stauritas memorate plevi. et per ipsum reliquum quem mihi reservavi insimul a parte septemtrionis iuxta ipsa sepe omnibusque. eis pertinentibus. De qua nihil mihi exinde intus memoratas coherentias aliquod remansit aut reservavi nec in alienam personam commisi vel amodo iam committo potestatem. et ha nunc et deinceps a me vobis et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio sit offertum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo settimo di impero del signore nostro Romano grande imperatore ma anche nell'anno secondo di Basilio grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo ottavo del mese di agosto, quinta indizione, **neapoli**. Certo è che io Benedetto, umile monaco che nello stato laico mi chiamavo Bonito, dal giorno presente con prontissima volontà per la redenzione e la salvezza dell'anima mia offro e consegno a voi domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, vale a dire la terra mia sita presso santo Stefano **ad meiana** in territorio **plagiense**, cioè dalla parte di oriente vicino la terra invero di Giovanni fratello mio quale tra loro una siepe delimita, e dalla parte di settentrione con la terra della staurita della parrocchia della predetta chiesa di santo Stefano come tra loro una siepe delimita, e dalla parte di occidente è adiacente con la parte rimanente della stessa terra che riservai in mio possesso come tra di esse due termini delimitano, un termine invero che è collocato dalla parte di settentrione un altro poi dalla parte di mezzogiorno e dalla stessa parte di mezzogiorno confina con la terra di diritto della chiesa di santa **Maria de illa spelunca**, con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso per una corte che ho offerto alla staurita della predetta parrocchia e per la stessa parte rimanente che a me ho riservato parimenti dalla parte di settentrione vicino la stessa siepe e con tutte le cose ad essa pertinenti. Di cui dunque niente entro i predetti confini rimase o riservai né affidai o ora già affido in potere di altra persona e da ora e d'ora innanzi da me a voi e per voi allo stesso vostro santo e venerabile

et traditum in vestra posterisque. vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis. et neque a me memorato benedicto monacho qui in laicatum bonito appellabam neque a meis heredibus nullo tempore nunquam vos aut posteris vestris nec memoratus et venerabilis vester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Quia ita mihi complacui: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam offertionis ut super legitur venire presumserimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque. vestris et in memorato sancto vestro monasterio auri solidos duodecim bythianteos et hec chartula offertionis qualiter continet firma permaneat imperpetuum: scripta per manus petri scriptoris filio domini iohanni Curialis per indictione memorata quinta ✠

Hoc signum ✠ manus memorati benedicti monachi qui in laicatum bonito appelam quod ego qui memoratos ab eo rogatus pro eum subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto benedicto monacho testi subscripsi ✠

✠ ego aligernus filius domini leoni rogatus a suprascripto benedicto monacho testi subscripsi ✠

✠ ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto benedicto monacho testi subscripsi ✠

✠ Ego iohannes Curialis qui memoratos post subscriptionem testium et memorati petri scriptoris filii mei Complevi et absolvi per indictione memorata quinta ✠

monastero sia offerto e consegnato e in voi e nei vostri posteri sia la facultà di farne quel che vorrete e né da me predetto Benedetto monaco che nello stato laico mi chiamavo Bonito né dai miei eredi in nessun tempo mai voi o i vostri posteri né il predetto vostro venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Poiché così fu a me gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta come sopra si legge in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro santo monastero dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano di Pietro scrivano figlio di domino Giovanni curiale per l'anzidetta quinta indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto monaco Benedetto, che nello stato laico si chiamava Bonito, che io anzidetto richiesto da lui per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto monaco Benedetto, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino Leone, pregato dal soprascritto monaco Benedetto, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto monaco Benedetto, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi e del predetto Pietro scrivano figlio mio completai e perfezionai per l'anzidetta quinta indizione. ✠